



**GRUPPO C
I bookmakers:
«Sarà Klinsmann
Il superbomber»**

«Incredibile che agli Europei non ci siano due giocatori come Baggio e Signori: loro sono la fantasia, loro avrebbero potuto aiutare l'Italia». Prime frecciate russe da parte dell'«italiano» Igor Shalimov a due giorni dalla sfida con l'Italia. Il centrocampista non dispera di mettere in difficoltà gli azzurri (ormai certa la sua assenza martedì contro la nazionale di Sacchi) confidando nel nuovo gruppo russo «molto forte e molto unito» consolidatosi proprio intorno a Romantsev, ex tecnico dello Spartak Mosca. Dalla speranza russe alle certezze tedesche. La Germania, impegnata oggi con la Repubblica Ceca, è saldamente in testa non solo nelle quotazioni che si riferiscono alla squadra vincitrice del titolo. Il suo bomber Jurgen Klinsmann è considerato dai bookmakers il cannoniere favorito. Il suo fiuto del gol viene quotato 9 a 2. Ma nonostante la fiducia degli allibratori restano gli intoppi in casa tedesca: il campetto di Macclesfield è duro come il marmo tanto da rendere quantomeno nervoso Vogts. Che ha continuato a lanciare strali all'Uefa, la quale a suo avviso avrebbe favorito l'Inghilterra tenendo conto delle giornate di squalifica rimediate durante il girone eliminatorio.

**GRUPPO D
Il ct turco
avverte i tifosi
«State calmi»**

Appello antiviolenza di Fatih Terim, ct della nazionale turca che farà il suo esordio europeo martedì prossimo a Nottingham contro la Croazia. I tifosi turchi che sono famosi per l'eccessivo affetto che nutrono verso la loro squadra saranno sicuramente numerosi. 33 mila sono stati i biglietti richiesti dalla Turchia, mentre forte è la presenza degli immigrati nella regione. «Vogliamo che la nostra tifoseria - ha detto Terim - si divertano e comportino con il dovuto fair-play». La cenerentola dell'Europeo (outsider per gli scommettitori che la danno 100 a 1) sta sostenendo allenamenti di routine ma il ct non vuole sbilanciarsi troppo sulla formazione anti-Croazia: «Ho le idee abbastanza chiare ma i nomi di chi scenderà in campo li saprete solo all'ultimo». Momenti di gloria attendono anche il Portogallo, in campo oggi contro la Danimarca e il l'ex nazionale Eusebio ha nuovamente dato la carica ai lusitani confermando che la sfida di domani sarà la più importante tra tutte quelle che ci attendono. Se farà bene oggi il Portogallo potrebbe anche raggiungere un traguardo migliore di quello ottenuto ai mondiali del '66. Ovvero, il titolo di campione europeo. Obiettivo anche della Croazia che scommette sui suoi due campioni Boban e Suker.

Sacchi non lo dice, ma fa intendere che Enrico farà coppia con Ravanelli

■ STOKE-ON-TRENT. La notizia è che Chiesa ha sorpassato all'ultima curva Zola: l'uomo nuovo del nostro calcio dovrebbe partire titolare martedì nell'esordio europeo contro la Russia. La cosa più bella del provino contro l'Under 18 dello Stoke City (2-0 per gli azzurri, reti di Del Piero al 24' e Chiesa al 50') è stata invece la mini-sfida di tiri in porta tra Bucci e un marmocchio di 2 anni, forse 2 e mezzo, che nell'intervallo hanno fatto intenerire il cuore. Quando il calcio è una cosa pura. Il resto è un'Italia che non entusiasma (ma Sacchi dice di non essere preoccupato), molta buona volontà da parte degli azzurri, poche luci e molte ombre. Non c'è stato il tono di due anni fa con il Pontedera, ma i problemi non mancano. Abbiamo sezionato l'Italia in tante piccole situazioni di gioco. Ecco che cosa è venuto fuori.



Albertini mentre si allena a calciare le punizioni, in basso Lineker Brambati/Ansa

1) Condizione atletica: le gambe sono ancora legnose. «Molto comprensibile - ha detto Sacchi dopo il test - perché in poco più di 24 ore abbiamo fatto due allenamenti e una partita. Ora, da oggi, lavoro leggero per due giorni». Basteranno due giorni a mettere a punto il motore?

2) Velocità: rientra, di norma, nel primo punto, epperò Sacchi ha parlato più volte della velocità come della condizione indispensabile per il salto di qualità della sua Italia. Rispetto alla gara con l'Ungheria ci sono stati innegabili progressi, ma ora occorre la verifica in partita.

3) Fuorigioco: è stato forse il colpo riuscito meglio agli azzurri. Contati nell'Italia del primo tempo otto tentativi riusciti e due falliti. Nella ripresa, con una squadra rivoluzionata, cinque centri su cinque.

4) Pressing: va in fase difensiva, non va in fase di attacco. Ecco perché Sacchi, pur giudicando Ravanelli «macchinoso», difficilmente si priverà dello juventino, che è il più bravo in assoluto a conquistare i palloni. A centrocampo è in difesa il giochino riesce, in attacco gli azzurri commettono l'errore di mandare allo sbaraglio Ravanelli, che così sperpera energie preziose. Del Piero fatica a fare il pressing (è contro la sua natura), Di Livio è stralunato.

5) Schemi: abbiamo un'Italia che sa giocare «orta», ma che non riesce ancora ad allargarsi nella maniera giusta. Le verticalizzazioni riescono bene a Di Matteo (e infatti il gol di Del Piero nasce da un lancio in profondità di Di Matteo e da uno splendido controllo-tiro dello juventino). Le sovrapposizioni sul-

**Nel gioco della torre
Chiesa butta giù Zola**

L'Italia non ha entusiasmato, nel provino contro lo Stoke City. Numerose le stecche e aumentano i dubbi sulla condizione della squadra a due giorni dalla gara con la Russia. Conforta solo la prova di Chiesa.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

le fasce vanno benone con Mussi, meno con Maldini.

6) Tiri in porta: otto nel primo tempo con la coppia d'attacco Ravanelli-Zola, undici nella ripresa con il tandem Casiraghi-Chiesa. La differenza l'ha fatta proprio Chiesa, che ci ha provato ben cinque volte, mentre Zola ha cercato la porta solo su un calcio di punizione i numeri, se vogliamo, sono impietosi. Chiesa è in gran spolvero, da manuale il gol realizzato su assist di Fuser. Chiesa ci ha provato in tutti i

modi di piede e di testa. È sembrato il più convinto, il più in palla e infatti Sacchi lo ha applaudito: «È l'unico che quando gioca non ha mai le spalle rivolte alla porta». E ha aggiunto: «Sembra che giochi con noi da sempre...». Vero, verissimo, sacrosanto.

7) Falli: quattro falli commessi nel primo tempo, cinque nel secondo. Un'Italia sostanzialmente corretta, quella vista ieri, ma l'avversario era pur sempre una squadra di ragazzi (Sacchi ha chiesto ai ra-

gazzi dello Stoke City di giocare con il 5-3-2, modulo abituale di tedeschi, russi e cechi, avversari del nostro girone).

8) Calci da fermo: Zola è da questo punto di vista un uomo molto importante. Punizioni e corner da destra sono generalmente i suoi. L'eventuale esclusione del sardo significa che bisogna trovare un altro uomo per le punizioni dal vertice sinistro dell'attacco: l'uomo giusto potrebbe essere lo stesso Chiesa.

9) I migliori: Mussi (7,5) scoppia di salute. Difende e attacca che è una bellezza. Molto bene anche Chiesa (7), che ha una capacità straordinaria di centrare sempre la porta. Bravo anche Di Matteo (6,5), che Sacchi ha richiamato un paio di volte, ma che ieri è stato sicuramente il migliore tra i centrocampisti azzurri. Migliora giorno dopo giorno Del Piero (6,5), per il quale Sacchi ieri ha speso parole importanti: «I test dicono che Del Piero fisicamente sta bene. Probabilmente, ha ancora la testa, come

dire, ingolfata. L'alleggerimento dei carichi di lavoro in questi ultimi due giorni lo aiuterà». In ogni caso, Del Piero ieri ci è piaciuto. È l'unico capace di accendere la luce nel gioco dell'Italia. Ha un talento e piedi da fuoriclasse: che la condizione lo assista. Nesta (6,5) è stato una piacevole scoperta. Ha ricevuto gli elogi di Sacchi: «Ha fisico e autorità. Peccato quell'errore alla fine che ha fatto segnare gli avversari, ma per fortuna erano in fuorigioco...». Volente la nostra? Nesta può essere una delle piacevoli sorprese. Tra lui e Apolloni c'è solo una differenza che deprime a favore del secondo: l'esperienza. Bravo, ieri, anche Di-
no Baggio (6,5).

10) I peggiori: tre nomi: Di Livio (5), Zola (5) e Ravanelli (5,5). Impacciato Rositto (5), in ombra Maldini (5,5) che ha avuto un brutto inizio, ma poi si è ripreso. In ogni caso, tra il Maldini a sinistra e quello al centro non c'è gara: molto meglio il Maldini che gioca nel suo posto abituale.



Lei muove il pedone bianco; davanti una sua amica (più carina, ma ingiustamente «tagliata» dalla foto) la guarda, pensando alla prossima mossa da fare. Anche in questo modo, a Leeds, si attende la partita che inaugura il girone B, Spagna-Bulgaria. A quanto pare la grande scacchiera sistemata nel mezzo di una piazza (nulla a che vedere con l'insuperabile tradizione della «partita vivente» che si gioca a Marostica) ha incuriosito moltissimi tifosi, che si sono fermati a guardare le partite e, in qualche caso, a dare suggerimenti. La scacchiera, ad ogni modo, rimarrà in piazza per tutta la durata degli Europei. Per la gioia di tutti i tifosi.

**Due gol ai ragazzi dello Stoke City
Segnano Del Piero e l'ex doriano**

Arrigo Sacchi dice di «avere qualche dubbio e qualche preoccupazione in più». Arrigo Sacchi dice che il test con i ragazzi dello Stoke City non gli è dispiaciuto. Arrigo Sacchi dice parlando di Ravanelli e Zola «che uno è macchinoso e un altro è indietro», dove capisci che il primo ha le gambe pesanti e il secondo è fuori forma. E quando gli chiedi chi preferisce tra un giocatore «legnoso» e un altro «indietro», il ct ha un guizzo di sincerità: «Vedete, Ravanelli è un uomo molto importante per la sua capacità di fare pressing». Tante grazie, Arrigo, perché ci fa capire che Ravanelli non si tocca e Zola ha perso l'autobus della maglia da titolare dell'europeo. E che dice Chiesa? Fa il filosofo: «Se giocherò dall'inizio bene, altrimenti farò un gran tifo per l'Italia». Sacchi parla ancora di «Italia che deve migliorare nella tattica», di «velocità in vista», dell'importanza «di Albertini e di Del Piero», della bravura di Nesta, di test medici soddisfacenti «molto meglio rispetto al mondiale». Infermeria: Donadoni ha saltato la gara di ieri per un risentimento ai flessori della gamba sinistra. Dovrebbe recuperare con la Russia. Una visita gradita: quella di Andrea Gaudenzi. Il tennista italiano, che nei prossimi giorni farà un'esibizione a Liverpool, ha detto che è «più facile che l'Italia arrivi in finale che lo possa vincere il torneo di Wimbledon». S.B.

IL PRONOSTICO. L'ex nazionale inglese, oggi commentatore della Bbc, parla dei bomber

Lineker fa il totogoleador: «Punto su Shearer»

■ LONDRA Quasi 500 partite nella League, poco meno di 400 gol, neanche un cartellino giallo. Un record da Guinness dei prim. Il Quale calciatore non è mai incappato nelle maglie dell'ammonizione. Correva, segnava e non protestava mai, anche se lo malsacravano di botte, Gary Lineker, la freccia dell'ultima Inghilterra nobile e ambiziosa, quella che sei anni fa scommetteva sul suo trionfo ad Italia 90. Arrivò solo quarta la sua Inghilterra, perdendo proprio contro gli azzurri la piccola finale degli sconfitti. Lineker c'era, quella sera a Bari, nello stadio costruito per la gloria del Mediterraneo e della Matarrese Dynasty. C'era anche ieri, Gary-la freccia, in mezzo ai fratelli Charlton, a Greaves, a Matthews, a Pelè le stelle fatte brillare nell'overtone vagamente malinconica di questi Europei. «Sarà

un grande torneo», ci ha detto Lineker, magari banalmente ma col solito sorriso disarmante stampato in faccia: «Lo spettacolo lo fanno i gol e qui se ne segneranno parecchi».

La parola all'esperto
Da esperto sicuramente doc, Gary è stato ingaggiato dalla Bbc come commentatore delle trasmissioni sui campionati: «Gioco in squadra con Gullit, come Vialli - ci ha detto - ma ormai solo davanti ad una telecamera e ad un microfono». Il campo, oggi, tocca ad altri, spiega senza fare troppo il nostalgico. A chi, in particolare? Ai bomber, giura Lineker, che si complimenta con il Milan per l'acquisto del francese Dugary, che a suo parere «può essere davvero la

fotocopia di Weah: stessa potenza, stesso coraggio». La pensano in modo diverso i bookmakers, che registrano fatturati formidabili con quella che sembra la più ricercata delle scommesse: azzeccare il nome del capocannoniere di Euroengland.

Per gli industriali del Betting, che a queste latitudini produce più denaro di una fabbrica di ombrelli, Dugary vale sì e no il ventesimo posto nella graduatoria dei favoriti: lo quotano al momento a 21. Peggio di Del Piero, di Ravanelli, di Casiraghi e dello spagnolo Pizzi, offerti uno contro venti. Si gioca una sterlina, se ne possono vincere due decine. Non male, a patto ovviamente che il bomber prescelto sia quello giusto. Per Lineker, meglio non rischiare sullo



spagnolo di origine argentina che sembra piacere a parecchi club italiani, Roma e Lazio in testa: «Ha forza fisica, è bravo di testa, ma mi pare troppo grezzo».

Shearer il favorito

Secondo l'ex cannoniere inglese quello di Alan Shearer è un ottimo nome sul quale puntare. In questo, l'accordo con i bookmakers è totale: anche per loro il numero nove di Venables è strafuorito. Shearer, per la verità, spopola in campionato con la maglia del Blackburn, ma non sembra un fulmine di guerra in nazionale, almeno così fino a ieri. Venittri partire e cinque gol soltanto il suo bottino incrementato con la gran rete inaugurale degli Europei.

«Ma proprio in questa occasione - spiega Lineker - ha mostrato che potrà rifarsi. Il clima è quello

giusto, la pressione del pubblico è eccezionale. Shearer può farcela, anche se credo che molto dipenderà da come giocherà l'Inghilterra». Per Lineker, Shearer non è insomma tipo da risolvere tutte le partite da solo, «come Maradona», illustra con estrema chiarezza. E Klinsmann, l'altro favorito per la vittoria finale, è come lui: «Anche per il tedesco molto dipenderà dalla Germania. All'inizio dei Mondiali americani, due anni fa, fu irresistibile. Ma era tutto il team che girava, appena il rendimento generale è calato, Klinsmann ha smesso di segnare».

Ma chi può risolvere un match da solo, oggi? Se i bookmakers puntano ancora su giocatori come Gascoigne, qui straordinariamente amato, Lineker - pur non vedendo in giro troppi Maradona - nega anche lo scadimento tecni-

co che qualcuno già lamenta: «Io credo che ancora esista qualche splendido solista. Penso allo spagnolo Guerrero, a Stoichkov, che non può essere diventato un brocco nel giro di un anno, al croato Stanic, a Bergkamp, al francese Djorkaeff, a Michael Laudrup, al tedesco Scholl, agli italiani Zola e Del Piero, che vedrete segneranno più di Casiraghi e Ravanelli, attaccanti che mi sembrano più adatti ad aprire spazi che non a concludere. Insisto: non saranno Maradona, ma hanno i colpi per inventare gol spettacolari. Anche se, probabilmente, non abbastanza da vincere la classifica dei marcatori».

Shearer, Klinsmann, Kluitert e Suker il poker suggerito dal giocatore più corretto della storia del calcio. Nessun italiano tra i primi quattro: sarà un caso?